

# PENSIERO

della settimana

Ci sono persone  
nel mondo che hanno  
così tanta fame, che Dio  
non può apparire loro  
se non in forma di pane.

Gandhi



FOGLIO SETTIMANALE n. 924

Domenica 12 Agosto 2018

## Pagina del VANGELO

... IO SONO IL PANE DELLA VITA. ...

GIOVANNI

### Piccoli PENSIERI

La comunità che si nutre del pane vivo disceso dal cielo si distingue per la benevolenza degli uni verso gli altri, per la misericordia, per il perdono, imitando il perdono del Padre e di suo figlio Gesù.

*I giovani vogliono essere coinvolti attivamente nel sociale, dove sono capaci di impegnarsi da protagonisti, soprattutto nell'ambito del volontariato. Mentre a livello religioso chiudono la loro fede nella sfera privata, anche se non mancano alcuni che si sentono parte viva della Chiesa e sono realmente capaci di lavorare insieme. Facilmente si lasciano trascinare da altri interessi sicuramente positivi: la rete, lo sport, la musica, ma che generano a volte false illusioni e la cultura dello scarto.*

## I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

### INSTRUMENTUM LABORIS in preparazione al Sinodo dei Vescovi di ottobre

**41.** La cultura dello scarto è uno dei tratti della mentalità contemporanea che Papa Francesco non cessa di denunciare. Le CE segnalano come assai frequentemente i giovani siano tra le sue vittime, in diversi ambiti e con diverse modalità. Al tempo stesso, non bisogna dimenticare che anche i giovani possono essere impregnati di questa cultura e mettere in atto comportamenti che producono lo "scarto" di altre persone o il degrado dell'ambiente a seguito di scelte di consumo irresponsabili. Infine, dobbiamo riconoscere che a volte pure alcuni responsabili ecclesiali sono conniventi con tale modo di pensare e di agire, contribuendo a generare indifferenza ed esclusione.

**42.** La Chiesa, anche attraverso questo Sinodo, è chiamata a rivolgere un'attenzione specifica ai giovani vittime dell'ingiustizia e dello sfruttamento, attraverso un'opera fondamentale di riconoscimento: l'apertura di spazi in cui possano esprimersi e soprattutto trovare ascolto costituisce una riaffermazione della loro dignità personale contro ogni pretesa di negazione, e restituisce un nome e un volto a chi troppo spesso se lo vede negare dalla storia. Questo favorirà l'espressione del potenziale di cui anche i giovani "scartati" sono portatori: sono capaci di essere soggetti del proprio sviluppo e il loro punto di vista rappresenta un contributo insostituibile alla costruzione del bene comune, in una dinamica di continua crescita della speranza, a partire dall'esperienza concreta che le pietre scartate dai costruttori possono diventare testate d'angolo (cfr. *Sal* 118,22; *Lc* 20,17; *At* 4,11; *1Pt* 2,4).

### La questione del lavoro

**43.** Come evidenziano le CE, sono molti i Paesi in cui la disoccupazione giovanile raggiunge livelli che non è esagerato definire drammatici. La conseguenza più grave non è di tipo economico, perché spesso le famiglie, i sistemi di welfare o le istituzioni caritative riescono a sopperire in qualche modo ai bisogni materiali dei disoccupati. Il vero problema è che «il giovane che è senza lavoro ha l'utopia anestetizzata, o è sul punto di perderla». I giovani della Riunione Presinodale si sono espressi con straordinaria consonanza: «A volte, finiamo per rinunciare ai nostri sogni. Abbiamo troppa paura, e alcuni di noi hanno smesso di sognare. Ciò è legato alle molteplici pressioni socio-economiche che possono inaridire la speranza tra i giovani. A volte non abbiamo neanche più l'opportunità di continuare a sognare»

### I giovani migranti.

**45.** Tra i migranti, un'alta percentuale è costituita da giovani. Le ragioni che spingono a emigrare sono varie, come ha messo in evidenza la RP: «I giovani sognano una vita migliore, ma molti sono obbligati a emigrare per trovare migliori condizioni economiche e ambientali. Aspirano alla pace, e sono in particolar modo attratti dal "mito dell'Occidente", così come è rappresentato dai media»; ma anche hanno «paura perché molti dei nostri Paesi vivono situazioni di instabilità sociale, politica ed economica», e «un sogno condiviso che attraversa Continenti e oceani è quello di trovare un posto a cui il giovane può sentirsi di appartenere».

### Le diverse forme di discriminazione

**48.** Le ricerche internazionali evidenziano che molti giovani affrontano disuguaglianze e discriminazioni a causa del loro genere, classe sociale, appartenenza religiosa, orientamento sessuale, posizione geografica, disabilità o etnia. Si tratta di un tema a cui i giovani sono molto sensibili e su cui la RP si è espressa con grande chiarezza: «Il razzismo, a diversi livelli, colpisce i giovani in varie parti del mondo». Lo stesso fenomeno è segnalato da numerosissime CE. Un'attenzione specifica viene riservata dalla RP alle forme di discriminazione che colpiscono le giovani donne, anche in ambito ecclesiale: «Un problema diffuso nella società è che alle donne non vengono ancora riconosciute pari opportunità. Ciò vale anche nella Chiesa». ...

continua